

Nel periodo in rassegna sono state effettuate intercettazioni di cui al titolo su 13 utenze telefoniche.

3. Accesso presso banche (D.M. 23/12/1992 recante competenze già dell'Alto Commissario delegate al Direttore della D.I.A.)

Sono stati predisposti ed eseguiti 16 provvedimenti di accesso ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.L. 629/82, nei confronti di Istituti di credito ubicati in Sicilia, Piemonte ed in Liguria, al fine di meglio focalizzare la posizione di soggetti sospettati di contiguità con la criminalità organizzata.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1 bis del decreto legge 629/82, è stato richiesto alla sede centrale di un istituto di credito operante in Sicilia di effettuare una ispezione interna presso una filiale, nei cui confronti erano emersi elementi di condizionamento da parte della malavita associata. Gli elementi raccolti hanno consentito di formulare ipotesi di reità, rapportate alla Direzione Distrettuale Antimafia competente che ha, conseguentemente, delegato una indagine di polizia giudiziaria tuttora in corso.

PARTE III

LE ATTIVITÀ IN CAMPO INTERNAZIONALE

La dimensione transnazionale che caratterizza ormai la maggior parte delle organizzazioni malavitose impone alla D.I.A. la continua ricerca di iniziative di portata internazionale, al fine di porre in essere ulteriori strumenti di contrasto alla globalizzazione criminale.

Tale linea di azione ha come obiettivo l'ampliamento della dimensione conoscitiva delle fenomenologie delinquenziali transnazionali e l'incentivazione dell'attività di promozione di contatti bilaterali, destinati alla realizzazione di procedure di cooperazione info-operativa.

Nel cennato ambito si è provveduto, in particolare, ad approfondire i rapporti con omologhi organismi di polizia; a partecipare a gruppi di lavoro, a convegni e seminari in ambito nazionale ed internazionale nonché a sviluppare programmi di studio di natura specialistica a favore dei collaterali uffici investigativi impegnati nella lotta alla criminalità organizzata.

Cooperazione con organismi nazionali ed internazionali

In sede di Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è concorso nella elaborazione di numerosi accordi di cooperazione intergovernativa con la Turchia, con l'Algeria e con la Repubblica di Cipro, mentre con gli Stati Indipendenti di Trinidad e Tobago si è partecipato alla promozione di moduli di cooperazione, finalizzati alle attività di analisi e di investigazioni preventive.

Inoltre, si è realizzata una collaborazione con il Messico attraverso la partecipazione a riunioni del gruppo tecnico per la cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata, al traffico di droga, al riciclaggio ed al traffico di armi, in vista della stipula di un futuro "progetto d'intesa".

Da citare, ancora, la partecipazione ai lavori dell'8 febbraio 1999 del Comitato bilaterale Argentina-Italia, nel contesto dei quali si è convenuto di avviare forme di cooperazione nel contrasto alla malavita associata ed al traffico di sostanze stupefacenti.

Anche la visita alla D.I.A. del 16 aprile 1999, effettuata da due funzionari del **Sud Africa**, ha costituito un'occasione per affrontare temi di comune interesse, concernenti le metodologie di indagini giudiziarie nella lotta al crimine organizzato, al riciclaggio e alla corruzione.

È poi allo studio la possibilità di instaurare idonee intese volte a stabilire contatti info-operativi con organismi di polizia, specializzati nel contrasto ai detti fenomeni delinquenziali, provenienti dalla Cina, Nigeria e Turchia.

Nell'ambito delle iniziative adottate dalla Comunità Internazionale, funzionari della D.I.A. hanno partecipato alle programmate riunioni del Lyon Group - G8 (Colonia, 13-15 gennaio 1999, Bonn, 15 al 17 marzo 1999), nel corso delle quali si è analizzato il problema della malavita associata dell'Ex URSS e sono state vagliate le materie di discussione dei Sottogruppi.

La D.I.A. ha anche partecipato ai lavori (Machenheim, 23-25 marzo 1999) del Gruppo di Lavoro del G8 per la criminalità organizzata dell'Europa Orientale (EEOC), durante i quali è stato riesaminato il progetto "Riciclaggio", al riguardo proposto dal NCIS britannico.

Nell'ambito dell'Iniziativa Centro Europa (IN.C.E.) - foro di cooperazione intergovernativa con finalità di sostegno economico, politico e sociale - il 25 e 26 febbraio 1999 si è tenuta a Trieste una conferenza in occasione della quale, con riferimento all'attività di contrasto al riciclaggio, si è proposto di procedere secondo un progetto strategico-unitario, modulato su tappe progressive.

Nel successivo incontro, avvenuto sempre a Trieste il 21 maggio, si è svolta la prima riunione del Gruppo in materia di lotta alla criminalità organizzata, nel corso della quale sono stati analizzati i documenti predisposti, in particolare un questionario finalizzato alla raccolta delle informazioni su come quel fenomeno si manifesta nei Paesi IN.C.E. ed alla conoscenza degli strumenti di contrasto, allestiti dalle singole nazioni.

In seno alla "Iniziativa Adriatica" (accordo per contrastare i fenomeni illegali nell'Adriatico che vede interessate, oltre all'Italia, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, la Macedonia e la Slovenia) si sono svolti incontri di lavoro: ad Ancona il 20 marzo 1999, nel corso del quale sono stati fissati i profili degli interventi

italiani idonei a contrastare i flussi criminali interattivi tra le due sponde dell'Adriatico, e a Roma l'11 maggio, nel cui ambito si è sottolineata la necessità di sviluppare l'aspetto formativo del personale delle Polizie dei Paesi aderenti all'Iniziativa.

Cooperazione Bilaterale

Paesi del Continente Americano

Oltre al già consolidato interscambio informativo sono state avviate, con le collaterali agenzie USA, nuove ipotesi investigative nell'ambito di specifiche indagini antiriciclaggio.

Dal 12 al 14 febbraio 1999 si è svolto un ulteriore incontro di vertice tra il Direttore della D.I.A. e quello del FBI, durante il quale si è proceduto ad un esame di progettualità comuni in tema di contrasto al crimine transnazionale.

Sono proseguite le attività congiunte con gli Organismi di polizia del **Canada**, principalmente nel contesto dell'operazione "SIDERNO GROUP" e delle indagini da essa scaturite.

In particolare, si sono tenute due riunioni info-operative nel quadro dell'operazione "ELIANTO-ALLOTIS", per dare nuovo impulso alle investigazioni in atto sia sul territorio canadese che italiano.

È da ricordare anche l'incontro di vertice del Direttore della D.I.A. in Canada con il responsabile del collaterale Organismo di polizia (dal 27 giugno al 3 luglio 1999), che ha, tra l'altro, favorito l'avvio di nuove progettualità info-operative bilaterali e costituito un'ulteriore occasione per un interscambio di dati e conoscenze.

Con il **Brasile** sono state sondate le premesse per la realizzazione di una cooperazione in tema di riciclaggio e per il monitoraggio delle presenze in quel Paese di elementi di spicco delle consorterie mafiose di origine italiana.

Inoltre, è in programma un corso di specializzazione in Italia, in materia di contrasto alla criminalità organizzata, a favore di 10 agenti della polizia brasiliana.

Con l'**Argentina**, a seguito della visita a Buenos Aires del Direttore della D.I.A. (dal 5 al 12 aprile 1999), è stata avviata una serie di intese di cooperazione bilaterale.

Paesi europei (non compresi nell'Unione Europea).

Con gli organismi investigativi dei **Paesi dell'Est Europa** è stato approfondito l'interscambio informativo nei confronti di esponenti mafiosi di origine italiana, aventi interessi in quelle aree.

L'attività che, come in passato, è stata peraltro indirizzata anche all'acquisizione, in ambito internazionale, di dati, informazioni e notizie sulla criminalità organizzata proveniente dai Paesi dell'ex URSS, è stata favorita dalla partecipazione della D.I.A. al citato Gruppo di Lavoro del G8 "EEOC" (riunitosi, come già detto, a Mechenheim dal 23 al 25 marzo 1999).

A conferma della particolare attenzione attribuita alla lotta alla malavita associata proveniente dai Paesi dell'Est, il Presidente del BKA e il Direttore della D.I.A. hanno convenuto, unitamente agli omologhi Organismi francese e spagnolo, di elaborare congiunte strategie, attraverso periodici incontri.

A seguito di tali accordi, si sono susseguite tre riunioni di lavoro, a Wiesbaden dal 26 al 27 gennaio 1999, a Roma dal 30 al 31 marzo 1999 e a Madrid dal 15 al 16 giugno 1999. Nel corso di tali incontri, dopo aver individuato gli obiettivi da perseguire, sono stati affrontati argomenti concreti di reciproco interesse.

Con la **Bulgaria** si sono consolidati i rapporti di collaborazione con il Servizio Centrale per la lotta alla criminalità organizzata attraverso scambi informativi tesi a garantire un quadro conoscitivo dell'espansione, in loco, dei sodalizi mafiosi italiani.

Con la **Polonia** è stato dato l'avvio ad intese info-operative a carattere ufficiale in occasione di una visita alla D.I.A. del Responsabile dell'Ufficio Criminalità Organizzata polacca (dal 17 al 21 aprile 1999).

Di tutt'altro spessore sono i rapporti di collaborazione con la **Romania**, che hanno raggiunto livelli più che soddisfacenti di reciproca assistenza in materia di prevenzione e di indagini giudiziarie. Dal 15 al 18 marzo 1999, una delegazione della D.I.A. ha incontrato a Bucarest personale della "Squadra per la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione" dell'Ispettorato Generale della Polizia rumena per fare il punto sulla malavita di origine italiana presente in quel Paese e sulle conseguenti misure di contrasto

Nella circostanza è stato presentato il Progetto COIR (criminalità organizzata italo-rumena), avviato nel 1997

Con **Israele** è stato sviluppato un intenso scambio informativo tramite l'ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata israeliana a Parigi.

I rapporti, intensificati alla fine dello scorso anno con l'**Albania**, hanno consentito di avviare specifiche indagini di polizia giudiziaria in Italia, che hanno confermato ancora una volta l'interesse delle consorterie di quella etnia a gestire nel nostro territorio e nei Paesi limitrofi, segnatamente, traffici di stupefacenti, di tabacchi lavorati esteri e di armi.

Per quanto concerne la **Svizzera** è stata avvertita l'esigenza di intensificare i rapporti di collaborazione diretta, considerata la crescente presenza in quel Paese di interessi delle organizzazioni criminali dedite al contrabbando di tabacchi e ad altre attività collegate al riciclaggio.

Dal 13 al 14 aprile 1999, una delegazione della D.I.A. si è incontrata a Berna con i funzionari della Sezione Analisi Criminale (SAC) dell'Ufficio Centrale di Polizia Criminale (UCPC) elvetico per mettere a punto le conseguenti procedure di collaborazione.

Paesi dell'Unione Europea

Con l'**Austria**, benché sia in atto, già da diverso tempo, un fitto interscambio informativo con il collaterale Organismo austriaco (EDOK), sono state, di recente, avviate ulteriori intese formali finalizzate alla stesura di uno specifico *memorandum*, per individuare i settori e le modalità della cooperazione.

Sulla base degli accordi intercorsi con il **Belgio**, nell'ambito del Progetto COBI, è continuato il monitoraggio delle infiltrazioni della criminalità organizzata italiana nel tessuto economico-sociale di quel Paese.

Di recente, su precise segnalazioni fornite dalla D.I.A., è stato tratto in arresto dalla polizia belga un pericoloso latitante (Almerindo PICONE), facente parte di un efferato sodalizio dedito a rapine nei Paesi del nord Europa.

Sempre più proficui sono i rapporti con la **Francia**. Nel corso dei colloqui

bilaterali, è stato concordato di dare avvio ad un progetto investigativo su gruppi criminali italo-francesi, implicati in attività transnazionali di riciclaggio. Inoltre, in occasione di un viaggio di studio a Napoli di una delegazione di funzionari del Ministero dell'Interno e della Gendarmeria francese, è stato richiesto alla D.I.A. di tenere una conferenza sulle organizzazioni camorristiche campane.

Con la **Germania** si è ulteriormente accentuato l'interscambio informativo, sia con riguardo alle investigazioni preventive che a quelle di natura giudiziaria, che ha altresì consentito di effettuare un'operazione congiunta relativa ad un traffico di sostanze stupefacenti in atto tra i due Paesi, ad opera di connazionali affiliati alla "sacra corona unita".

L'attività d'indagine in argomento, tuttora in corso, ha portato, per ora, all'individuazione ed all'arresto di alcuni corrieri, nonché al sequestro di sostanze stupefacenti.

Inoltre, è stato concordato un corso formativo, della durata di otto settimane, che un funzionario del BKA, in servizio presso il "Reparto Lotta alla Criminalità Organizzata Italiana", frequenterà presso la D.I.A..

Per l'**Irlanda**, nell'ambito di un programma di istruzione, gestito dalla Commissione Europea, è stato svolto, a favore di un funzionario di polizia di quel Paese, un corso formativo sulle metodologie di contrasto al riciclaggio dei beni di illecita provenienza.

I rapporti di collaborazione operativa con l'**Olanda** si sono ulteriormente consolidati durante un apposito incontro, tenutosi a Roma, con il responsabile della "Sezione Criminalità Italiana" della Polizia di quel Paese.

Anche col **Regno Unito** si è registrato un incremento dello scambio di informazioni, con particolare riguardo all'operazione DANTE, che ha avuto origine da un progetto di collaborazione denominato "DIANA".

Il 10 maggio, inoltre, si è svolto a Roma il secondo incontro tra il Direttore della D.I.A. ed il Direttore Generale del National Criminal Intelligence Service (NCIS), nel corso del quale sono state individuate le linee programmatiche della futura attività info-operativa e sono stati analizzati gli esiti delle operazioni di polizia giudiziaria già concluse o tuttora in corso.

Nello stesso mese, il Direttore della D.I.A. ha fatto visita al Direttore del Customs & Excise Service, per perfezionare le procedure di collaborazione.

Per quanto riguarda la **Spagna**, sempre nel mese di maggio, si è svolto a Roma un incontro con il Vice Direttore Generale Operativo della Direzione Generale della Polizia spagnola ed il Commissario Generale della Polizia Giudiziaria, nel corso del quale sono state delineate le linee programmatiche della futura attività.

Nel mese di febbraio, è stato effettuato uno *stage* formativo a favore di un funzionario del "Servizio Criminalità Organizzata" dell'Unità Centrale della Polizia Giudiziaria Spagnola.

In generale, poi, l'attività di interscambio di informazioni tra la D.I.A. e gli organismi investigativi spagnoli si è particolarmente incrementata in relazione a due operazioni inerenti la identificazione degli appartenenti ad associazioni camorristiche, dedite al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio, e alla individuazione di connazionali latitanti.

Ulteriore conferma degli ottimi rapporti di collaborazione con la "Comisaria General" è stata la visita nel febbraio scorso del responsabile del gruppo Criminalità Organizzata dell'Unità Centrale di Polizia spagnola.

Altre iniziative

Conferenze internazionali

La D.I.A. ha partecipato, con propri rappresentanti, alla Conferenza di Wilton Park sul tema "Il Crimine organizzato in Europa", dedicato alle problematiche connesse all'impatto dell'Euro nel contesto criminale, nonché al Convegno sul tema "Il rischio di riciclaggio in Internet", organizzato dall'Ufficio Italiano Cambi, in collaborazione con il Gruppo di Ricerca sulla Criminalità Organizzata Transnazionale, istituito presso l'Università degli Studi di Trento.

Un funzionario della D.I.A., quale membro permanente della delegazione italiana, ha poi presenziato alla riunione di lavoro del GAFI (Gruppo di Azione Finanziaria sul Riciclaggio) svoltasi a Tokyo dal 28 giugno al 3 luglio 1999, nel corso della quale sono state affrontate problematiche relative al riciclaggio di capitali illeciti.

Una Europol

L'avvio della terza fase *post convenzionale* dell'Europol ha determinato, tra l'altro,

un notevole incremento, specie nell'ultimo anno, del flusso informativo sia verso la struttura centrale di L'Aja che tra l'Unità Nazionale Europol ed i suoi referenti, tra cui la D.I.A.. Appare opportuno rappresentare che, con l'entrata in vigore della Convenzione Europol, ratificata con legge n. 93 del 23 marzo 1998, con decorrenza 1° luglio 1999, il flusso informativo sarà esteso, oltre che alle segnalazioni ed attivazioni su specifiche indagini, anche all'analisi criminale ed alla elaborazione di specifici progetti di natura preventiva.

In tale contesto, la D.I.A. ha partecipato a numerosi incontri di lavoro con riferimento a particolari problematiche relative ai progetti finalizzati al contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti ed al monitoraggio delle reti criminali dell'Est europeo.

Numerose sono le attivazioni in tal senso pervenute alla D.I.A. dopo l'approvazione dei suddetti progetti.

Cooperazione Schengen

Nell'ambito delle iniziative adottate dai Paesi aderenti alla Convenzione SCHENGEN, alla D.I.A. è stato richiesto un contributo informativo per lo sviluppo di un "progetto pilota" per la lotta contro il traffico di armi. In merito, sono stati forniti elaborati relativi a numerosi dati analitici sui sequestri di armi effettuati in occasione di operazioni di polizia giudiziaria riguardanti il triennio 1995/97.

Consiglio d'Europa

Come negli anni precedenti, alla D.I.A. è stato richiesto di contribuire alla predisposizione del questionario, redatto a cura del Gruppo di Lavoro criminalità organizzata PC CO del Consiglio d'Europa.

Progetto EUCOS (European Union Criminal Organizations Seminar)

Il Progetto EUCOS è riferito al contenuto dell'azione comune nr 733/98/GAI (adottata dal Consiglio Europeo in data 21 dicembre 1998), che propone l'introduzione, nella legislazione dei 15 Paesi membri dell'Unione Europea, della fattispecie penale relativa alla partecipazione ad una organizzazione criminale

Nel quadro del Programma FALCONE, promosso dalla Commissione Europea per sviluppare la cooperazione di polizia e giudiziaria contro la criminalità associata, la D.I.A. ha ottenuto un finanziamento per l'organizzazione del seminario in argomento.

Si tratta di una iniziativa che, dedicata al trasferimento di esperienze investigative e di prassi processuali, secondo principi di "best-practice", verrà articolata su tre giorni di lavoro.

L'obiettivo che si intende raggiungere consiste, sostanzialmente, nella predisposizione di un programma di azione per lo sviluppo della cooperazione in campo internazionale, nel contrasto alle organizzazioni criminali.

Al seminario prenderanno parte esperti dei Paesi UE e degli Stati in pre-adesione all'Unione Europea.

PARTE IV

GESTIONE DELLA STRUTTURA

Normativa ed ordinamento

Per l'**aspetto normativo** la D.I.A. ha intrapreso, in stretta collaborazione con l'Ufficio Studi e Legislazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, uno studio approfondito in materia di "privacy", sul "trattamento dei dati personali per fini di polizia", ex art. 4, lett. (e, l. 675/96 ("tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali")). Ne sono emerse numerose valutazioni e proposte che contribuiranno alla stesura dello schema di decreto legislativo concernente le predette procedure, in attuazione della delega di cui alla legge n. 676/96.

Con riguardo all'**assetto ordinamentale** la Direzione sta avviando la modifica del D.M. relativo alla dotazione organica D.I.A., nella parte riguardante il comparto civile, adeguando le qualifiche esistenti alle nuove denominazioni, ridefinite in tema di "Accordo concernente le norme di raccordo del CCNL con l'ordinamento del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno", sottoscritto lo scorso anno dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale (ARAN) e dalle Organizzazioni sindacali di categoria. Inoltre è in atto un progetto di revisione della pianta organica nella sua generalità, volta ad individuare, sotto il profilo numerico e delle tipologie professionali, il personale necessario a fronteggiare nel migliore dei modi le odierne esigenze della Struttura, per il potenziamento soprattutto nelle articolazioni periferiche.

Per l'attuazione delle norme di cui al **decreto legislativo n. 626/94**, relative al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, è iniziato il ciclo di visite, da parte del medico competente, per il personale impiegato in attività cosiddette "a rischio".

Organico

La **forza organica** della D.I.A. è costituita da **1.462** unità: Direttore, Vice Direttore Tecnico-Operativo, Vice Direttore Amministrativo, 31 Dirigenti, 219

Direttivi, 630 Ispettori/Marescialli, 90 Sovrintendenti/Brigadieri, 270 Appuntati, Assistenti, Carabinieri, Agenti e Finanziari, 51 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

La **forza effettiva** assegnata è invece costituita allo stato dal Direttore, dal Vice Direttore Tecnico-Operativo con funzioni vicarie, dal Vice Direttore Amministrativo, nonché da 27 Dirigenti, 198 Direttivi, 622 Ispettori e Marescialli, 88 appartenenti al ruolo Sovrintendenti, 265 Esecutivi, 36 unità del Ruolo Tecnico della Polizia di Stato e 152 unità provenienti dall'Amministrazione Civile dell'Interno.

La D.I.A. è quindi **carente** di 71 unità: 4 Dirigenti, 21 Direttivi, 8 del ruolo Ispettori, 2 Sovrintendenti, 5 Esecutivi, 15 del Ruolo Tecnico e 16 dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Di essi, 25 sono già stati richiesti nominativamente (19 delle Forze di Polizia e 6 dell'Amministrazione Civile).

SPECCHIO DI SINTESI		
<i>Forza organica</i>	<i>Forza effettiva</i>	<i>Car. Org.</i>
Direttore	Direttore	0
Vice Direttore Tecnico-Operativo	Vice Direttore Tecnico-Operativo	0
Vice Direttore Amministrativo	Vice Direttore Amministrativo	0
31 Dirigenti	27 Dirigenti	-4
219 Direttivi	198 Direttivi	-21
630 Ispettori/Marescialli	622 Ispettori/Marescialli	-8
90 Sovrintendenti/Brigadieri	88 Sovrintendenti/Brigadieri	-2
270 Esecutivi	265 Esecutivi	-5
51 Ruolo Tecnico	36 Ruolo Tecnico	-15
168 Amministrazione Civile	152 Amministrazione Civile	-16
Totale carenza organica		-71

C'è comunque da registrare un incremento delle nuove assegnazioni rispetto al precedente semestre, in cui si registrava una carenza organica di 92 unità.

Addestramento.

Nonostante la ristrettezza di risorse economiche, l'attività addestrativa si è incentrata prevalentemente sulla partecipazione del personale dei vari livelli a:

- un seminario di grande rilievo tecnico-professionale sul **trattamento delle operazioni sospette** (D. Lgs. n. 153/1997) che ha coinvolto i quadri operativi di tutte le sedi D.I.A.;
- un convegno sul **rischio di riciclaggio in internet**;
- due corsi all'estero: uno in Inghilterra sul **crimine organizzato** ed uno in Olanda sull'**analisi strategica** nel contrasto alla criminalità organizzata;
- un corso di **lingua albanese** ed uno di **lingua portoghese**;
- numerosi corsi per l'**accesso alle banche dati delle FF.PP.** e di natura logistico-amministrativa e organizzativa interna (controllo di gestione, riforma della Pubblica Amministrazione, informatica, automazione degli Uffici, appalti per la Pubblica Amministrazione);
- due seminari nell'ambito delle norme del D.Lgs 626/94, per "Responsabili della Sicurezza" delle varie sedi D.I.A. ed uno per addetti al "**primo soccorso**" sui luoghi di lavoro;
- **addestramento al tiro** con le armi individuali ed al perfezionamento dell'impiego dell'armamento speciale in dotazione.

Inoltre, sono stati acquistati testi e pubblicazioni e sono stati stipulati abbonamenti a riviste tecnico-giuridico-professionali, selezionate fra quelle, italiane ed estere, di più elevato profilo scientifico e di maggiore interesse operativo.

Logistica, motorizzazione e telecomunicazioni***Logistica***

Sono state avviate iniziative per una risistemazione logistica di alcune articolazioni centrali e periferiche allo scopo di conseguire un risparmio di spesa, rilasciando stabili per i quali appare più problematica l'applicazione della normativa antinfortunistica (L. n. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni) ed acquisendo strutture più funzionali alle mutate esigenze della D.I.A..

Si è provveduto ad effettuare lavori di miglioramento ambientale in alcuni locali, con specifico riferimento alla Centrale Telefonica ed all'Ufficio Informatica.

In particolare, per la sede di Roma, sono in corso le procedure di rito finalizzate ai seguenti obiettivi:

- rilascio dell'immobile sito in via Fea, sede del II Reparto, per la contestuale acquisizione di altro immobile, ubicato nella stessa zona, in via Nibby: tale soluzione consentirebbe di realizzare contemporaneamente una economia di spesa ed una più soddisfacente allocazione del personale, oltre alla possibilità di fruire di un edificio dotato di tutte le misure antinfortunistiche di legge;
- nuova sistemazione del Centro Operativo di Roma in due immobili finitimi, anche essi siti in zona Prati, che si palesano decisamente più consoni alle esigenze operative della citata articolazione ed in armonia con i dettami della legge n. 626/94;

Per quanto attiene alle sedi periferiche, si segnalano le seguenti iniziative:

- acquisizione di stabile idoneo per una più soddisfacente e definitiva sistemazione della Sezione Operativa di Messina;
- adozione di opportune iniziative per perfezionare, entro l'anno, l'ampliamento della Sezione Operativa di Trapani;
- ricerche per una diversa e più congrua sistemazione del Centro Operativo di Padova;
- spostamento del Centro Operativo di Genova in altra sede con conseguente significativo risparmio di spesa.

Motorizzazione

Alla data del 30 giugno 1999 la D.I.A. dispone di 583 vetture e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata, di cui 21 acquisiti nel corso del semestre in esame.

Telecomunicazioni

Sono stati acquistati 30 telefoni analogici tipo SIRIO, 1 cripto-fax lanier 4210, 1 fax canon "L 800" ed 1 posto di operatore per concentratore telefonico con 30 linee e 12 memorie.

Informatica

È stato realizzato il primo livello di **Rete Dati** fra tutte le articolazioni, centrali e periferiche, per servizi di posta elettronica e sono state predisposte idonee **applicazioni elaborative**, sviluppate totalmente in proprio, per soddisfare esigenze di carattere operativo e gestionale.

È anche da menzionare la progressiva costituzione e migrazione verso una rete Intranet D.I.A., con ambienti e procedure standard su Windows NT.

Prosegue, inoltre, il processo di ammodernamento per giungere alla piena compatibilità "anno 2000", anche mediante un cospicuo rinnovo tecnologico dell'hardware esistente.

Supporti Tecnico Investigativi

I risultati conseguiti nell'attività investigativa della D.I.A. hanno fatto rilevare, ancora una volta, l'essenzialità del supporto tecnologico applicato e finalizzato all'indagine stessa.

Personale specializzato è intervenuto principalmente nel settore delle intercettazioni e dell'ascolto ambientale, che viene attuato ed assicurato con l'acquisizione e l'utilizzazione di tecnologia sempre più avanzata.

Sono state inoltre poste in essere centinaia di altre attività di supporto tecnico alle articolazioni D.I.A. (bonifiche ambientali, recupero microspie, sviluppo fotografico, filtraggio nastri, elaborazioni video ecc.).

Nel complesso l'attività operativa si è concretizzata in 863 giornate di missione fuori sede.

APPENDICE

LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Il **contrasto operativo** attuato nel primo semestre 1999 nei confronti delle singole organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche con riferimento al fenomeno del riciclaggio di proventi illeciti, è compendiato nelle principali indagini di polizia giudiziaria di seguito sinteticamente riportate, iniziate, proseguite o concluse nel periodo suddetto.

Cosa nostra

1. Operazione SAN LORENZO

Ha avuto inizio nel 1997 ed ha assunto una grande valenza strategica, soprattutto in ordine all'attualizzazione delle conoscenze del fenomeno di *cosa nostra* siciliana nella provincia di Palermo.

Tale operazione ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, capeggiata dall'ex "collaboratore di giustizia" Baldassarre DI MAGGIO e composta da numerosi pregiudicati, tra i quali anche altri "collaboratori di giustizia". La finalità di detta associazione era quella di riacquistare il controllo del territorio di San Giuseppe Jato (PA), mediante la commissione di numerosi gravi reati, compresi diversi omicidi, alterando così gli equilibri mafiosi in un'area tradizionalmente sotto il dominio della componente corleonese di *cosa nostra*.

L'attività investigativa ha condotto complessivamente sinora all'esecuzione di 28 provvedimenti restrittivi. Lo scorso febbraio sono state eseguite ulteriori 10 ordinanze di custodia cautelare emesse dal giudice per le indagini preliminari di Palermo per associazione per delinquere di tipo mafioso. Tra gli arrestati figurano anche alcuni congiunti del DI MAGGIO.

2. Operazione STELLA COMETA

È stata avviata nel 1997 in Milano nell'ambito di una più vasta attività investigativa sui vertici delle organizzazioni mafiose siciliane operanti nel capoluogo lombardo, utilizzando anche dichiarazioni di "collaboratori di giustizia", opportunamente riscontrate.